



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522/456390-456840 - fax. 0522/456677

Martedì 27 luglio 2010

MANOVRA E CLASSIFICA IFEL-ANCI - IL VICESINDACO DE SCISCIO: "ALESSANDRI E OLIVIERI LEGGANO I DATI, SCOPRIRANNO CHE A REGGIO TASSE, TRASFERIMENTI STATALI E SPESA CORRENTE SONO FRA I PIÙ BASSI IN ITALIA, I SERVIZI AL TOP. RAZIONALIZZIAMO LA SPESA, MA QUI NIENTE SPRECHI"

Non poteva esserci smentita più eclatante e autorevole, per l'onorevole Alessandri e il consigliere Olivieri che tanto si affannano a parlare (a sproposito) di sprechi del Comune di Reggio e di bontà della Manovra finanziaria d'estate, dei dati Ifel-Anci relativi al 2009 pubblicati dal *Corriere della Sera* su spesa corrente, trasferimenti statali, entrate tributarie ed extratributarie dei Comuni italiani.

I dati provano, con lucidità matematica, una cosa già nota a tutti i cittadini reggiani: a fronte di trasferimenti statali, tassazione e entrate extratributarie fra i più bassi in Italia, la spesa corrente del Comune di Reggio è fra le più contenute. E questo avviene in un contesto in cui i servizi del Comune di Reggio sono per qualità e quantità a livelli di assoluta eccellenza. Il nostro Comune quindi fa pagare meno tasse ai cittadini, spende meno rispetto agli altri Comuni, riceve meno trasferimenti dallo Stato e nonostante questo è tra i primi in Italia per qualità dei servizi.

Questa, cari Alessandri e Olivieri, è efficienza, non spreco.

Posto che la crisi e i criteri di trasparenza e buona amministrazione, a cui ci ispiriamo quotidianamente e non da oggi, ci impongono di continuare e accrescere la politica del rigore e della razionalizzazione della spesa, mi pregio di ricordare all'opinione pubblica i dati Ifel-Anci:

il Comune di Reggio risulta al 101° posto (su 111 Comuni censiti) per i trasferimenti dallo Stato. Infatti Reggio Emilia riceve 278 euro procapite (per abitante), a fronte di altre città come ad esempio Bolzano (al primo posto con 1.121 euro), Verona (437), Mantova (397), Padova (388), Parma (368).

Riguardo alla spesa corrente, il Comune di Reggio si colloca ancora una volta nella parte bassa della classifica: al 89° posto (su 101 Comuni), con 806 euro procapite. Al primo posto c'è Venezia con 2.092 euro; ben sopra a Reggio si notano Parma (1.140), Verona (1.000 euro), Padova (979), per citarne alcuni.

Se poi guardiamo alle entrate tributarie, Reggio è di nuovo nella parte bassa della classifica: 328 euro procapite, 66° posto su 107 Comuni esaminati. Ancor meglio va per le entrate extratributarie (ad esempio, le multe): 185 euro procapite, 72° posto su 107 Comuni.

A differenza di quanto mira a fare il governo, che taglia i servizi sulla pelle dei cittadini o mette loro le mani in tasca determinando un forte aumento delle tariffe per accedere ai servizi, il Comune di Reggio raggiunge questi risultati aumentando nel 2009 rispetto al 2008 anche la quantità dei servizi erogati: welfare, formazione e cultura, mobilità e verde hanno fatto registrare aumenti dal 2 al 22 per cento.

A Reggio Emilia non ci sono 14 milioni di euro da tagliare in due anni, qui c'è una macchina amministrativa che eroga servizi eccellenti e che deve andare avanti per il bene di tutta la comunità. E' questo che il governo - sostenuto da una maggioranza di cui i parlamentari reggiani di Lega e Pdl fanno parte - vuole negare.

Filomena De Sciscio
Vicesindaco e assessore al Bilancio
del Comune di Reggio Emilia